

## **La Biblioteca Civica di Imperia: cento anni, ma non li dimostra** *Silvia Bonjean*



La Città di Imperia il 21 ottobre 2023 ha celebrato il centenario della sua nascita, sancita con Regio Decreto del 1923 che ha unificato Porto Maurizio e Oneglia e altri Comuni limitrofi "minori". In virtù della nascita della nuova città nasce ufficialmente anche la Biblioteca Civica, che riunisce le dotazioni bibliografiche composite dei primi due nuclei originari.

La vita della biblioteca di Porto Maurizio, anteriormente all'unificazione, è tutt'altro che semplice, per via di una serie ininterrotta di traslochi, spostamenti di sede e di periodi di abbandono e incuria, nonostante gli interventi di tutela e cura di don Giuseppe Aimò (nel 1862), Filippo Paoletti (direttore della biblioteca di Porto Maurizio dal 1886 al 1908), Giovanni Boine, direttore nel 1913 per ben quattro anni.

Nel 1926 la biblioteca cittadina viene affidata a Leonardo Lagorio, studioso appassionato e di vasta cultura, che sarà direttore per quarant'anni e che ne seguirà la crescita e lo sviluppo, oltre che custodirne gelosamente il già cospicuo patrimonio. Trasferita dal Palazzo Civico a via Belgrano, la biblioteca imperiese verrà successivamente intitolata proprio a Leonardo Lagorio.

La sede di via Belgrano è diretta – siamo negli anni Settanta – prima da Guido Sanlorenzo poi da Mariateresa Anfossi, coadiuvata da Isa Gastaldi. Nel 2006, poiché aveva assunto più ampie funzioni dirigenziali, la Anfossi è affiancata dall'attuale direzione, soprattutto in vista del trasloco da via Belgrano, ormai angusta e inadeguata ai nuovi tempi, e del trasferimento negli ampi e funzionali locali dell'ex Palazzo di giustizia, in piazza De Amicis.

## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 33 N° 2 (2023) - ISSN 2281-0617

L'attuale sede, inaugurata nel maggio del 2009, ospita – finalmente riunito in un unico luogo – tutto il patrimonio bibliografico moderno, antico, raro e di pregio fino a quel momento dislocato in vari depositi cittadini.

Di notevole valore le riviste e i periodici ottocenteschi e novecenteschi e le collezioni di opuscoli di storia locale di assoluta rarità. Debito risalto ha lo spazio museale dedicato a Edmondo De Amicis, nato a Oneglia nel 1846: il Comune di Imperia dal 1970 custodisce il lascito testamentario del figlio Ugo, per tramite della vedova Vittoria Bonifetti, costituito da opere a stampa, manoscritti, fotografie, bozzetti ed oggetti e arredi originali, incluso lo studio, dell'illustre scrittore onegliese. Non si può non ricordare il Fondo Giovanni Boine di fotografie e carte manoscritte dell'intellettuale.

L'elenco delle rarità custodite ma anche rese fruibili a cittadini, studenti e studiosi, anche attraverso il catalogo informatizzato SBN, è davvero molto fitto. Ma la "Centenaria" dal 2009 in poi, grazie alla bellezza e centralità della struttura, al rinnovato interesse delle amministrazioni comunali, alla partecipazione dei lettori, ha anche assunto il ruolo di centro culturale polifunzionale.



Accanto all'anima conservativa più antica e alla cura della tradizione storica e letteraria cittadina, vive armonicamente l'aspetto innovativo e moderno, del quale è importante sottolineare alcuni ingredienti: la storica e suggestiva sala convegni per eventi e incontri culturali, l'ampia area di lettura e studio per bambini e ragazzi; l'adesione a Nati per Leggere e Nati per la Musica; Imperia Città che Legge e il Patto per la Lettura con le cinque librerie cittadine; la biblioteca del liceo classico ex "De Amicis", custodita e catalogata nel suo nucleo di pregio, contrassegnata dalla collocazione CLA; i lasciti e le donazioni delle biblioteche d'autore di Francesco Biga, storico della Resistenza; di Alessandro Natta, politico, parlamentare ed intellettuale imperiese; di Giorgio Bertone, italianista, docente, scrittore, che proprio dalla biblioteca di Imperia mosse i primi passi da studioso deamicisiano con la controversa pubblicazione dell'opera inedita "Primo

Maggio" di Edmondo De Amicis insieme a Pino Boero; la collezione Andrea Valcado, libri d'arte e stampe di pregio che appartennero al dottor Neri Valcado, assessore alla cultura del Comune di Imperia; la donazione di Giovanni Berio in arte Ligustro, libri, legni incisi e stampe originali. Ma anche, la collezione musicale di Stefano Senardi, manager discografico imperiese di fama internazionale, che ha dato il via all'allestimento della sala di ascolto e di formazione sulla cultura musicale italiana e internazionale, con dotazione di cd, riviste e cimeli importanti.

E inoltre è una novità assoluta per il Ponente ligure la recente costituzione del Polo SBI, Sistema Bibliotecario Imperiese, che riunisce, oltre ad Imperia, le biblioteche civiche di Diano Marina, San Lorenzo al Mare, Pontedassio, Chiusavecchia e Pieve di Teco, ed è destinato ad ampliarsi con la nuova adesione del comune di Camporosso.

La vitalità della *biblioteca centenaria* sta anche nell'imminente rivoluzione degli spazi e delle dotazioni digitali, al quale darà uno slancio senza precedenti il progetto di abbattimento delle barriere fisiche e cognitive finanziato dall'Unione Europea per il biennio 2023/2024 e ormai in fase esecutiva, il cui effetto dirompente non è immaginabile neanche forse per gli addetti ai lavori.